Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 15 Gennaio — Numero 11

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Nella mattina del dì 17 corrente gennaio, alle ore 10, a cura del Governo del Re, sarà celebrato nella chiesa dei SS. Martiri (Pantheon) solenne ufficio funebre per l'anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1° e 5 dicembre 1895:

A commendatore:

Dulac cav. Achille, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Cassina cav. Roberto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 novembre 1895:

A cavaliere:

Mamiani cav. Giulio, già consigliere di Prefettura, collocato a riposo il 29 settembre 1895.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 24 novembre 8 e 15 dicembre 1895:

A cavaliere:

Treves dei Bonfili barone Mario.

Marchetti Girolamo, ufficiale di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Colesanti avv. Enrico, presidente della Commissione mandamentale per le Imposte dirette di Civita Campo Marano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 12, 15 e 19 dicembre 1895:

Ad uffiziale:

Perini cav. Raffaele, capitano di fanteria.

A cavaliere:

Falchi Emidio, residente al Brasile.

Pucci ing. Luigi, id.

Randaccio Ignazio, vice segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Crovetto Antonio, R. agente consolare.
Varvaro Francesco, id.
Natali Guglielmo, residente in Odessa.
Vermetta Settimio, id.
Cuneo dott. Giuseppe, R. agente consolare a Douver.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 5 dicembre 1895:

Ad uffiziale:

Ziliani cav. Giovanni Battista, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Costa Enrico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Alessandrini Valentino, tenente nei RR. carabinieri, id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 22 dicembre 1895:

A cavaliere:

Bastasin Antonio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **727** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza della maggioranza degli elettori amministrativi residenti nella frazione Soliti del Comune di Casalborgone, diretta ad ottenere l'aggregazione della frazione medesima al Comune di Castagnetto in provincia di Torino;

Vedute le deliberazioni 11 dicembre 1892 e 9 luglio 1893 del Consiglio comunale di Castagnetto, 28 maggio 1893 ed 8 dicembre 1894 del Consiglio comunale di Casalborgone;

Veduta la deliberazione 12 agosto 1895 del Consiglio provinciale di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione di Soliti del Comune di Casalborgone in provincia di Torino è aggregata al Comune di Castagnetto nella provincia stessa, a decorrere dal 1° gennaio 1896.

Art. 2.

I confini della detta frazione sono quelli risultanti dalla planimetria tracciata dal geometra Luigi Silva, controfirmata dai Sindaci dei due Comuni interessati; quale planimetria sarà vistata dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 3.

Fino alla ricostituzione delle Amministrazioni comunali di Castagnetto e di Casalborgone, cui si procederà mediante elezioni generali in base alle liste elettorali modificate per lo stralcio degli elettori amministrativi che da Casalborgone debbono passare a Castagnetto, gli attuali Consigli comunali continueranno ad esercitare le attribuzioni loro conferite dalla legge, astenendosi però dal prendere deliberazioni le quali possano vincolare l'azione delle future rappresentanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **728** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza 18 novembre 1894 della maggioranza degli elettori amministrativi di Cattolica, frazione del Comune di S. Giovanni Marignano, provincia di Forlì, per la costituzione della frazione medesima in Comune distinto;

Veduta la deliberazione 6 gennaio 1895 del Consiglio comunale di S. Giovanni Marignano;

Veduta la deliberazione 6 maggio 1895 del Consiglio provinciale di Forlì, che esprime voto favorevole alla istanza predetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Cattolica, del Comune di S. Giovanni Marignano, è costituita in Comune distinto con lo stesso nome di Cattolica, a decorrere dal 1° gennaio 1896.

Art. 2.

La circoscrizione territoriale del nuovo Comune di Cattolica è determinata dalla pianta corografica 26 ottobre 1895, tracciata dall'Ufficio del Genio Civile di Forlì; quale pianta sarà vistata dal Nostro Ministro proponente, e formerà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Cattolica e di S. Giovanni Marignano, alla quale si procederà mediante elezioni generali, previo lo stralcio dalla lista degli elettori appartenenti a Cattolica, il Consiglio comunale di S. Giovanni Marignano continuerà nell'esercizio delle sue attribuzioni,

astenendosi dal prendere deliberazioni le quali possano vincolare l'azione delle future rappresentanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 729 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 21 novembre 1867 n. 4051, col quale l'Istituto Internazionale di Torino è costituito in Ente morale;

Veduto lo Statuto dell'Istituto modesimo;

Veduta la deliberazione del 5 novembre 1895 del Consiglio di vigilanza e di tutela dell'Istituto stesso;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di vigilanza e di tutela dell'Istituto Internazionale di Torino è sciolto dalla data del presente decreto.

Art. 2.

L'avv. Alfonso Badini-Confalonieri, Deputato al Parlamento, è incaricato, quale Regio Commissario, della temporanea direzione ed amministrazione dell'Istituto, sino alla ricostituzione del Consiglio di cui all'art. 1°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1895.

UMBERTO

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 730 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Villagrazia, nella piazza di Palermo, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 731 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Monte Bastia, della piazza di Spezia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 782 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le istanze per il trasferimento della sede del Comune di Brancaleone (Reggio Calabria) dalla frazione omonima a quella denominata Marina;

Vedute le deliberazioni 26 Gennaio e 26 Settembre 1895 del Consiglio provinciale di Reggio Calabria e del Consiglio comunale di Brancaleone;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Brancaleone è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima alla frazione Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DCCLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 2 ottobre 1895 n. CCXXXIV (Parte supplementare), che scioglie il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio Principe Amedeo in Messina;

Veduta la relazione del R. Commissario, intorno alle condizioni economiche e finanziarie dell'Istituto;

Veduti l'art. 26 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª) e 22, 23 e 25 del Regolamento per la esecuzione di essa, approvato con R. decreto 4 aprile 1889;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di risparmio Principe Amedeo, in Messina, è posta in liquidazione.

Art. 2.

Il Liquidatore della Cassa suddetta sarà nominato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione alla quale è affidato l'incarico di esaminare se, e quali modificazioni, convenga apportare alla legge 31 luglio 1871, n. 393 (serie 2ª), relativa ai matrimoni degli ufficiali del Regio esercito.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

Asinari di San Marzano cav. Alessandro, tenente generale comandante del IX corpo d'armata, *presidente*;

Gloria comm. Francesco, avvocato generale militare, *membro*;

Costa comm. Giacomo Giuseppe, avvocato generale erariale, *id.*;

Tondi comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, *id.*;

Adami cav. Luigi, tenente generale, ispettore delle costruzioni d'artiglieria, *id.*;

Heusch cav. Nicola, tenente generale, ispettore degli alpini, *id.*;

Sismondo cav. Felice, maggiore generale, addetto al comando del corpo di stato maggiore, *id.*

Terranno le funzioni di segretari della Commissione:

Goletti cav. Pietro, capo sezione al Ministero della Guerra;

Caputo sig. Eugenio, capitano di stato maggiore, comandato al Ministero della Guerra.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1896.

UMBERTO.

MOCENNI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Ritenuti i Nostri assoluti diritti su tutte le Chiese Palatine del Regno;

Visto il Nostro decreto 26 aprile 1891, riguardante la Basilica Palatina di San Nicola in Bari;

Ritenuta la necessità di meglio determinare la costituzione organica della Commissione dei servizî interni istituita con l'art. 6 del mentovato decreto, e

di rendere temporaneo l'ufficio di componente la Commissione medesima:

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 6 del ripetuto Regio decreto 26 aprile 1891 è sostituito il seguente:

« Art. 6.

« Una Commissione dei servizî interni, composta di sei Canonici e due Cappellani, scelta e nominata, per Nostra Sovrana delegazione, dal Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e presieduta dal Gran Priore o da chi ne fa le veci, avrà la consegna e la custodia di tutte le Chiese e le Sagrestie della Reale Basilica e dipendenti; degli archivî, quadri, arredi sacri e preziosi, libri, pergamene e manoscritti, e di ogni e qualunque proprietà immobiliare e mobiliare infruttifera dedicata al servizio chiesastico e descritta in regolari inventarî che verranno firmati da tutt' i membri della Commissione e dai successori, di mano in mano che ne avvenga la surrogazione.

« Questa Commissione riceverà ed amministrerà tutte le oblazioni dei fedeli e gli assegni di culto e di beneficenza gravanti il patrimonio della Regia Basilica, curando rigorosamente il decoroso servizio del tempio e la corretta soddisfazione delle intenzioni degli oblatori e delle disposizioni religiose e caritatevoli dei fondatori.

« I componenti la detta Commissione dureranno in uffizio quattro anni; si rinnoveranno per metà ogni biennio, e saranno sempre rieleggibili. Per la prima volta la scadenza è determinata dalla sorte; in seguito dall'anzianità.

« Anche prima che scada il biennio, può un membro della Commissione esser sostituito quando, per incompatibilità, per impedimenti, per revoca o per decesso, venga a cessare dalle sue funzioni; ed in tal caso il nuovo nominato durerà in carica pel tempo che rimaneva a compiersi da colui cui è stato surrogato.

« Durante il tempo delle loro funzioni, i membri della Commissione non saranno esonerati dai doveri che ad essi incombano come Canonici e Cappellani, tranne il caso di regolare licenza ottenuta per giuste ragioni, e riceveranno sul patrimonio di massa comune, oltre la ordinaria partecipazione, una indennità individuale di annue lire quattrocento ciascuno.

« La Commissione nominerà, per votazione, uno dei suoi membri alle funzioni di cancelliere e di cassiere, ferma però rimanendo, per tutt'i suoi atti ed operazioni, la responsabilità collettiva. Essa darà conto del suo operato con particolareggiata relazione annuale inviata originalmente al Nostro Ministro Guardasigilli ».

L'anzidetto Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1896.

UMBERTO.

CALENDA.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'Elenco dei Canoni del dazio consumo, pubblicatosi in questa *Gazzetta* n. 304 il 27 dicembre 1895, occorrono le seguenti rettifiche:

Provincia di Ancona, al n. 2 d'ordine leggasi «Loreto, id. L. 15483» e non «15485» o al n. 12 «Camerata Picena, id. L. 408» anzichè «1408».

Provincia di Bergamo, al n. 193 d'ordine leggasi «Stezzano, id. L. 1461,50» o non «1461».

Provincia di Brescia, al n. 84 d'ordine correggasi «Rovegno» in «Bovegno».

Provincia di Caserta, al n. 177 d'ordine invece di «Gioia Sannitica, id. L. 2051,35» dicasi «2051,55».

Provincia di Catanzaro, al n. 32 d'ordine correggasi «Cavolî» in «Davoli» e al n. 89 «Petrizzi, id. L. 852,0» in «id. L. 852,04».

Provincia di Como, al n. 401 d'ordine leggasi «Mezzegra, id. L. 495» e non «423».

Provincia di Cosenza, al n. 24 d'ordine correggasi «Cerreto» in «Corzeto», al n. 50 «Normanno» in «Mormanno» al n. 116 «Cevinato» in «Cervicati», al n. 135 «Verbuano» in «Verbicaro» ed al n. 136 «Rocchigliano» in «Bocchigliero».

Provincia di Genova, al n. 5 d'ordine leggasi «Spezia id. L. 204985,93» o non «201985,93», al n. 152 «Stellanello id. L. 544,69» e non «544,59» o al n. 189 «Osiglia, id. L. 467,85» invece di «487,85».

Provincia di Milano, al n. 11 d'ordine correggasi «Calugnasco» in «Calvignasco», al n. 40 «Salbiate Olvera» in «Solbiato Olona», e al n. 86 «Castano Primo, id. L. 1800» in «id. L. 1860».

Provincia di Novara, al n. 64 d'ordine «Briandrate, id. L. 2516» correggasi in «id. L. 2516,52», al n. 108 «Zincone» in «Zimone», al n. 267 «Sordovolo, id. L. 1995» in «id. L. 1975», al n. 353 «Migiandono, id. L. 260» in «id. L. 269» o al n. 387 «Verzo» in «Vezzo».

Provincia di Parma, al n. 7 d'ordine leggasi «Tornolo, id. L. 1223,69» e non «1223,68».

Provincia di Pavia, al n. 13 d'ordine «Marzano, id. L. 358,38» correggasi in «id. L. 558,38» e al n. 161 «Port'Albera, id. L. 600,95» in «id. L. 600,93».

Provincia di Porto Maurizio, al n. 18 d'ordine «Prelà, id. L. 610,82» dicasi «id. L. 613,82» e al 74 «S. Lazzaro Reale, id. L. 138,50» si rettifichi in «id. L. 138,80».

Provincia di Salerno, al n. 112 d'ordine leggasi «Montesano sulla Marcellina, id. L. 3591,12» e non «2591,12».

Provincia di Sassari, al n. 55 d'ordine correggasi «Cessonie» in «Cossoino» e al n. 75 «Onani, id. L. 195,98» in «id. L. 196,98».

Provincia di Sondrio, al n. 57 d'ordine leggasi «Caiolo, id. L. 135,70» anzichè «135,79».

Provincia di Torino, al n. 194 d'ordine correggasi «Matlù» in «Mathi».

Provincia di Trapani, al n. 19 d'ordine leggasi «Poggioreale, id. L. 900» e non «90».

Provincia di Treviso, al n. 55 d'ordine dicasi «Pedorobba, id. L. 2800,97» o non «2800,30» e al n. 57 «Gajarine, id. L. 2830,98» anzichè «2830,97».

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con R. decreto del 5 volgente gennaio furono confermati, per un triennio, membri del Consiglio Superiore di Sanità i signori:

Baccelli comm. prof. Guido, deputato al Parlamento.
Bizzazero comm. prof. Giulio, senatore del Regno.
Panizza prof. Mario.
Tamburrini comm. prof. Augusto.
Carito comm. dott. Diomede.
Guy comm. prof. ing. Errico.
Nazzani comm. ing. prof. Ildebrando.
Mantegazza comm. prof. Paolo, senatore del Regno.
Todaro cav. prof. Francesco, senatore del Regno.
Paternò comm. prof. Emanuele, senatore del Regno.
Carnelutti cav. prof. Giovanni.
Generali comm. prof. Giovanni.
Piutti cav. prof. Arnaldo.
Nocito comm. avv. Pietro, deputato al Parlamento.
Inghilleri comm. avv. Calcedonio, senatore del Regno e consigliere di Stato.
Bonasi conte comm. prof. Adeodato, consigliere di Stato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con regio decreto del 26 dicembre 1895 registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1896:

Le funzioni di Ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti sono attribuite dal 1° gennaio 1896 al cav. Filippo Palomba, capo sezione di ragioneria nel Ministero stesso.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con regi decreti del 2 gennaio 1896:

De Monticelli cav. Colombano, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Tortona.

Fochesato cav. Bartolomeo, consigliere della Corte di appello di Casale, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Ceola Francesco, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Santucci Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa, per infermità, a tutto dicembre 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 1° gennaio 1896, con lo assegno in ragione di annue lire 2,500.

Martini Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Solmona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

De Leonardis Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Gossa-Diana Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Oristano, a sua domanda, senza il detto incarico.

D'Ambrosio Catello, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto il 31 dicembre 1895, è confermato nell'aspettativa medesima, per altri sei mesi dal 1° gennaio 1893, con lo stesso assegno di annue lire 1,700.

Pellegrini Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per giorni 15, con decorrenza dal 21 dicembre 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Con regi decreti del 5 gennaio 1896, sentito il Consiglio dei Ministri:

Adami cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Manduca cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Montanari cav. Gerino, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato presidente della Sezione della Corte di appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Aschettino cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della Sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Con regi decreti del 5 gennaio 1896.

Mussita cav. Isacco, consigliere della corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Conti cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Monesi Luigi, consigliere della corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Minetti cav. Giovanni, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, in aspettativa, per infermità, a tutto novembre 1895, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Del Percio Silvio, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa, per infermità, a tutto il 4 gennaio 1896, è richiamato in servizio, dal 5 gennaio 1896, ed è destinato al tribunale civile e penale di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Catastini cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 6,000, cessando dalla detta applicazione.

Ferri cav. Marcello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Squittieri cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Cassino.

Cacciapuoti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santamaria, a sua domanda, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Manna Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Mazara Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Luzzatto Umberto, aggiunto giudiziario, in aspettativa, per infermità, a tutto dicembre 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per sei mesi, dal 1° gennaio 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 500.

Fiaccavento Gaspare, pretore del mandamento di Mazzarino, è tramutato al mandamento di Palazzuolo Acreide.

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Pizzighettone, è tramutato al mandamento di Orzinuovi.

Martinelli Edoardo Giuseppe, pretore del mandamento di Orzinuovi, è tramutato al mandamento di Pizzighettone.

Ferrara Raffaele, pretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Piperno.

Buzzacarini Giovanni Battista, pretore già titolare del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° gennaio 1896 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cerchiara di Calabria.

Mura Francesco, pretore già titolare del mandamento di Villacidro, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1895, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 gennaio 1896 coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fluminimaggiore.

Ducci Arturo, pretore già titolare del mandamento di Naso, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1894, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1895 ed è destinato al mandamento di Montalcino.

D'Ambrosio Nicola, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 5° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di S. Arcangelo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

D'Alonzo Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mesagne nel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Baroni Menotti dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marigliano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 1° gennaio 1896:

Rossi Camillo, cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per gravi mancanze commesse nell'adempimento dei suoi doveri di ufficio.

Zaccaria Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bovino, è tramutato alla pretura di Ostuni.

Coluccia Cosimo, vice cancelliere della pretura di Ostuni, è tramutato alla pretura di Bovino.

È concesso alla famiglia di Atti Abdon, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara, inabilitato all' esercizio delle sue funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 2,000, con decorrenza dal 2 dicembre 1895 fino al termine dell' inabilitazione da esigersi in Ferrara con quitanza della signora Maria Pavanelli, moglie del detto funzionario.

Con regi decreti del 2 gennaio 1896:

Gagliardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Terralba, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1896.

Rossi Camillo, cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è tramutato alla pretura di Viù.

Barolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Viù, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese, a sua domanda.

Poddigue Gavino, cancelliere della pretura di Ierzu, è tramutato alla pretura di Oschiri.

Pitzalis Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Ierzu.

Della Cà Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Meloni Giovanni Maria, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 2 gennaio 1896:

Mossa Giuseppe, cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Arizzoli Alessandro, vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è tramutato alla pretura di Bettola.

Morgando Giovanni, vice cancelliere della pretura di Bettola, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese, a sua domanda.

Fontana Luigi, vice cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma, a sua domanda.

Damiani Stanislao, vice cancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Gallucci Federico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Tivoli, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

La nomina di Crescenzi Pasquale a vice cancelliere della pretura di Roccasinibalda, fatta con decreto 22 dicembre 1895, è revocata in seguito a sua domanda, rimanendo esso Crescenzi nella precedente qualità di alunno di cancelleria.

Trucano Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Roccasinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreto ministeriale del 3 gennaio 1896:

Malorba Giuseppe, vice-cancelliere della pretura urbana di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata informità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° gennaio 1896.

Con decreti ministeriali del 4 gennaio 1896:

Schinelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Verona a decorrere dal 1° gennaio 1896.

Giuliano Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di Martirano, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua scorretta condotta privata e della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Vivarelli Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 16 gennaio 1896, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con regi decreti del 5 gennaio 1896:

Stoppini Guido, cancelliere della pretura di Cicagna, è tramutato alla pretura di Sestri Levante, a sua domanda.

Lenzi Ruggero, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Portoferraio, è nominato cancelliere della pretura di Cicagna, con l'attuale stipendio di lire 1,800.

Giuliani Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato cancelliere della pretura di Scilla, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

De Stefano Alfonso, cancelliere della pretura di Scilla, è, a sua domanda, nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

De Vivo Raffaele, reggente il posto di cancelliere della pretura

di S. Nicandro Garganico, è tramutato, colle attuali funzioni di reggente, alla pretura di Biccari.

Del Piano Michele, cancelliere della pretura di Cerignola, è tramutato alla pretura di S. Nicastro Garganico.

D'Aurelio Andrea, cancelliere della pretura di Biccari, è tramutato alla pretura di Cerignola.

Con decreti ministeriali del 5 gennaio 1896:

Bonino Pier Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Novara, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, con l'attuale stipendio di lire 2,200.

Milaneso Enrico, vice cancelliere della pretura di Frosolone, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Isernia, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di Martirano, è tramutato alla pretura di Savelli.

Grattà Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Petilla Policastro, è tramutato alla pretura di Martirano.

Gallelli Bruno, vice cancelliere della pretura di Savelli, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bongarzone Bruno, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Chiaravalle Centrale, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Florimo Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è tramutato alla pretura di Mormanno.

Falvo Antonio, vice cancelliere della pretura di Mormanno, è tramutato alla pretura di Cariati.

Macri Francesco, vice cancelliere della pretura di Cariati, è tramutato alla pretura di Cittanova, a sua domanda.

Lamberti Nicola, vice cancelliere della pretura di Cittanova, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con regi decreti del 5 gennaio 1896:

Svampa Gualtiero, notaro nel comune di Imola, distretto di Bologna, è tramutato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Petrone Giovanni, notaro residente nel comune di Campolieto, distretto di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali 6 gennaio 1696:

È concessa:

al notaro Romano Ignazio, una proroga sino a tutto il 25 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Partinico;

al notaro Ubaldi Odoardo, una proroga sino a tutto il 1° aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cesena;

al notaro Suppa Francesco, una proroga sino a tutto il 17 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Casolla frazione di Caserta;

al notaro Cecchettani Arnaldo, una proroga sino a tutto il 3 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Benigno;

al notaro Soldi Francesco, una proroga sino a tutto l'11 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cremona;

al notaro Camoglino Luigi, una proroga sino a tutto il 3 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova;

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 7 gennaio 1896:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Giacomo Magno Oliverio dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in S. Angelo dei Lombardi e di reggente il subeconomato di Conza.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Venerdì, 17 corrente, alle ore 10 1½, avranno principio in questa Università – Sala della Facoltà medico chirurgica – gli esami di libera docenza, chiesta dal dottor Fabrizio Padula, in Anatomia chirurgica e corso di operazioni.

Addì 14 gennaio 1893.

Il Rettore
G. DALLA VEDOVA

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Napoli (per professore ordinario).*

ECCELLENZA,

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di economia politica nella R. Università di Napoli, si adunò per la prima volta il giorno 8 ottobre, ed iniziò tosto i suoi lavori, eleggendo a presidente il senatore Lampertico e a segretario il prof. Loria. Dopo di che essa procedette ad un minuzioso lavoro di analisi e di critica dei titoli presentati dai varii concorrenti, che occupò le quattro lunghe sedute dei giorni 8, 9, 10 e 11 ottobre e che la condusse a quei risultati concreti, i quali vengono ora riassunti nella presente Relazione. Di questa venne incaricato il segretario stesso, prof. Loria.

I nomi dei concorrenti, che qui vengono trascritti in ordine alfabetico, sono i seguenti:

Ballotti Andrea
Benini Rodolfo
Berardi Domenico
Cossa Emilio
De Viti De Marco Antonio
D'Ippolito Francesco
Masè-Dari Eugenio
Mazzola Ugo
Montanari Augusto
Montemartini Giovanni
Nitti Francesco Saverio
Pantaleoni Maffeo
Supino Camillo
Valenti Ghino.

Ballotti Andrea, prof. titolare nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia, presenta alcuni titoli accademici, dai quali appare la sua nomina a libero docente della R. Università di Modena con decreto 9 dicembre 1891, ed una serie numerosa di titoli scientifici, quali sono i seguenti: « Dei principii e delle conseguenze morali del capitale ». « Del salario ». « Gaspare Scaruffi e la questione monetaria ». Degli statuti dei mercanti di Piacenza e di Milano ». « Le Società cooperative ». « L'abate Giuseppe Ferrari Gorrini ». « L'Economia politica nelle Accademie ». « L'Economia agraria nella provincia di Reggio Emilia ». A questi titoli già presentati in concorsi precedenti, aggiunge poi: 1° la menzione onorevole decretata dalla R. Accademia di Modena ad una sua memoria sugli scrittori Emiliani di economia; 2° L'opera « Il Santo Monte

di Pietà di Reggio nell'Emilia ». La Commissione è lieta di osservare che questo nuovo lavoro del prof. Ballotti conferma quel favorevole giudizio, che nei precedenti concorsi venne espresso intorno ai meriti del candidato; il quale sa rintracciare pazientemente fra gli archivi e le opere degli antichi lo sviluppo dei fatti, delle istituzioni, delle dottrine economiche. Al tempo stesso però l'indole del nuovo lavoro presentato dal concorrente conferma la conclusione a cui giunsero le Commissioni precedenti, che i titoli presentati dal Ballotti versano tutti sul tema delle investigazioni puramente bibliografiche e che perciò lo collocano in una posizione meno elevata di quella d'altri concorrenti, i quali cimentarono le proprie forze in ricerche di dottrina e di scienza.

Pregi assai ragguardevoli si riscontrano nei lavori di Rodolfo Benini, professore ordinario di storia del commercio nella Regia scuola superiore di commercio di Bari, il quale, oltre al decreto di abilitazione alla libera docenza in Economia politica presso la R. Università di Pavia ed alle eleggibilità conseguite in economia ed in finanza nei concorsi di Padova e Pavia, presenta i seguenti lavori: « Le basi di una nuova teoria della circolazione; il riordinamento bancario in Italia; le determinanti degli scambi internazionali; imposte e bilancio monetario; gli argomenti ortodossi del protezionismo; sulle dottrine economiche di A. Serra; il totalizzatore applicato agli indici del movimento economico in Italia; dati statistici sul movimento economico in provincia di Bari » già presentati in precedenti concorsi. Aggiunge poi parecchi nuovi scritti, e cioè: il « Valore e la sua attribuzione ai beni strumentali; la burocrazia di Stato in Italia » e non pochi opuscoli di vario argomento.

Tutti questi lavori dimostrano nell'autore una conoscenza notevole dei complessi fenomeni della circolazione, come una abilità singolare nel maneggio del metodo statistico. In particolare poi i nuovi lavori, pubblicati successivamente agli ultimi concorsi, segnano un rilevante progresso in quanto che vi si nota, se non la scomparsa, l'attenuazione di quei difetti che le Commissioni precedenti avevano rilevati nelle pubblicazioni anteriori del candidato. Lo scritto sul valore, benchè assai discettabile nelle sue conclusioni e nell'indirizzo a cui si ispira, è però frutto evidente di uno studio coscienzioso sopra un difficile argomento; e il lavoro sulla burocrazia di Stato è pure assai ragguardevole ed interessante.

Domenico Berardi, professore di economia politica ecc. e preside nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria presenta l'opera « Le funzioni del Governo nell'economia sociale » e l'altra sul carattere e sul metodo della economia politica, oltre ad uno scritto sulla dottrina del Ferrara e ad altro scritto in bozze sulla legge del valore. In tutte queste pubblicazioni è lodevole la vigoria del ragionamento e la svariata cultura, che specialmente nel libro sul metodo ha campo di luminosamente spiegarsi. Le vedute dell'autore sono elevate, ed è notevole la sua famigliarità con opere di logica e di filosofia. Ma questi pregi incontestabili sono talvolta offuscati dall'eccessiva unilateralità nell'esame delle funzioni dello stato e dalla interpretazione non di rado tendenziosa od erronea delle opinioni degli scrittori criticati. Il che va detto in particolar modo del « Saggio sul valore » pure per parecchi riguardi, acuto ed interessante.

Cossa Emilio, professore titolare di economia politica nel R. istituto tecnico di Bologna e libero docente della stessa materia in quell'Università, presenta, oltre all'attestato di eleggibilità a professore straordinario di economia politica nel concorso di Padova i seguenti lavori a stampa: « Concetto e forme dell'impresa industriale; Primi elementi di economia agraria; Le forme naturali dell'economia sociale; La diminuzione delle ore di lavoro; I fenomeni della finanza pubblica ». A questi lavori sui quali le Commissioni precedenti dettero già un giudizio a cui la presente pienamente si associa, il candidato aggiunge ora due scritti, l'uno sul metodo degli economisti classici, e l'altro sul principio di popolazione. In entrambi questi lavori, come nei precedenti, è assai commendevole la larga e genuina erudizione, l'accurata analisi delle dottrine, la temperanza delle conclusioni e la sobrietà del dettato; e soltanto si desidererebbe talvolta una maggiore originalità di vedute e una maggior precisione e vigoria di critica e di argomentazione. La Commissione, tenendo conto della lodevole attività del concorrente, riconosce unanime che si deve accordare al medesimo un posto onorevole nella graduazione dei candidati.

De Viti De Marco Antonio, professore straordinario di scienza delle finanze nella R. Università di Roma, e incaricato dell'insegnamento della contabilità di Stato nella stessa Università e già libero docente di economia politica nell'Università di Napoli, ha l'opera « Moneta e prezzi » pubblicata nel 1884, e l'altra sul carattere teorico della economia finanziaria pubblicata nel 1887, uno scritto sulle teorie economiche del Serra, delle bozze sul principio delle banche d'emissione e numerosi articoli pubblicati nel *Giornale degli Economisti.* Di questi lavori del De Viti il più notevole è indubbiamente il primo; del quale, se può contestarsi la tesi fondamentale, se può censurarsi la forma talora confusa e nebulosa, deve però riconoscersi la profondità ed il non comune vigore. Accurata è pure l'opera sulla finanza, in cui però la maturità della preparazione venne giudicata non pari all'importanza dell'argomento; mentre le brevi pubblicazioni successive, pur sempre assai dotte ed acute, non escono dalle dimensioni modeste dell'articolo d'attualità. La Commissione deve per tutto ciò riconoscere che nella attività scientifica del De Viti in fatto di studi ecomici, manca quell'incremento, che dovrebbe essere il risultato normale di uno studio insistente ed intelligente e che si riscontra così nitido in altri candidati; ma riconosce al tempo stesso che la indubbia flessione, che si ravvisa nella operosità scientifica del concorrente, si trova compensata dalla sua costante e notevolissima operosità didattica e dal modo veramente degno di elogio con cui esso tiene l'importante insegnamento affidatogli nella Università della capitale.

Francesco D'Ippolito, libero docente ed incaricato di economia politica nella R. Università di Napoli, presenta un trattato di economia sociale, un corso di economia sociale in tre volumi; una monografia sulla moneta; e parecchi opuscoli su vari argomenti economici ed amministrativi. Questi accurati lavori, in cui le più sane dottrine dell'economia politica sono accolte e contemperate, nonchè la lunga carriera didattica del candidato, esigono indubbiamente una speciale considerazione; alla quale la Commissione si è ispirata, proponendo il concorrente agli onori della eleggibilità.

Masè Dari Eugenio, libero docente di economia politica nella R. Università di Torino, presenta un saggio sullo sciopero, uno sull'influenza della coltura intensiva nella rendita fondiaria, un articolo sul Muratori ed altri brevi scritti, già giudicati in precedenti concorsi. Aggiunge una introduzione sulle teorie terriere del Senge, un lavoro sulla teoria darviniana e spenceriana dell'economia politica, un libro, in bozze, sulla progressività dei tributi ed altri brevi opuscoli. La Commissione è lieta di riconoscere che i distinti pregi, onde si fregiavano i primi lavori del concorrente, si ritrovano in grado maggiore ne' suoi scritti più recenti, i quali attestano i rilevanti progressi compiuti dal candidato, sia nella maturità del giudizio che nella profondità della dottrina; e trae da ciò favorevole auspicio a presagire che alcune mende di sostanza e di forma, vizianti tutt'ora le pubblicazioni dell'autore, debbano sparire del tutto nelle sue future produzioni. — L'opera in particolare, sulla progressività dei tributi, di cui non furono presentati che i capitoli storici, sembra alla Commissione assai significante, e ricca di fondate promesse. Per tutto ciò la Commissione non esita ad affermare che si deve classificare onorevolmente il Masè Dari nella graduazione definitiva.

Mazzola Ugo, professore straordinario di scienza delle finanze

ed incaricato di statistica nella R. Università di Pavia, e già libero docente di economia politica nella R. Università di Napoli, presenta parecchi scritti fra cui i più notevoli sono i seguenti: « L'assicurazione degli operai nella scienza e nella legislazione germanica ». — « Le regalie finanziarie » — « I dati scientifici della finanza pubblica » — « Saggio sull'imposta progressiva ». — Anche nell'operosità scientifica del Mazzola, come in quella di altro concorrente già ricordato, si nota, durante un certo periodo, un arresto; perchè alla pubblicazione del libro di medio valore, sui dati scientifici della finanza, che data dal 1887, non seguirono dappoi, fino a questi ultimi tempi, pubblicazioni ragguardevoli del candidato. Questi però si risolleva ora d'improvviso col libro sull'imposta progressiva, il quale, nonostante la redazione affrettata e alcune inesattezze, è evidentemente il frutto di lunghi e pazienti studi sovra un tema difficile ed intricato. Le prove incontestabili di investigazione coscienziosa che traspaiono da ogni pagina dello scritto ora ricordato, nonchè la posizione accademica del concorrente, paralizzano e vincono l'impressione meno favorevole che aveva fatto nell'animo della Commissione la interruzione della operosità scientifica del Mazzola, e reclamano a questo candidato una vantaggiosa classificazione.

Montanari Augusto, professore e preside nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia e libero docente di economia politica nella R. Università di Bologna, presenta un volume « Elementi di Economia politica », uno sul « Credito popolare », un « Contributo alla storia della teoria del valore » e parecchi opuscoli. Sono pubblicazioni di carattere vario, ma tutte lodevoli per la scelta dottrina e per la temperanza delle idee; e se l'Autore non si mostra nel suo Trattato al corrente dello stato attuale della scienza, vi dà però ineluttabile prova di equanimità nel giudizio e di coscienziosa ricerca del vero.

Montemartini Giovanni presenta un'opera sulla « Teoria della crisi » ed una sul « Risparmio nella economia pura », oltre a parecchi opuscoli sulla « Grande e piccola coltura, sugli intermediari, ecc. »

Di queste pubblicazioni indubbiamente la più notevole è quella sul risparmio, nella quale le teorie della scuola austriaca vengono acutamente interpretate ed applicate. E per quanto possa dissentirsi dal metodo dell'autore, nè possa nel suo libro approvarsi la meditata esclusione d'ogni ricerca sulle istituzioni concrete del risparmio, pure non può disconoscersi la ricchezza di ingegnose considerazioni che vi è profusa; e per tale riguardo, come per la operosità notevole del concorrente, la Commissione delibera di accordargli la eleggibilità.

Nitti Francesco Saverio, libero docente di economia politica nell'Università di Napoli, presenta una larga serie di pubblicazioni, fra cui « Il socialismo cattolico; La popolazione ed il sistema sociale; La misura delle variazioni di valore della moneta; Il lavoro » oltre a numerosi articoli pubblicati in italiano, inglese, francese e tedesco.

In tutti questi lavori si nota a primo tratto l'eleganza dello stile, la vivacità della discussione, l'abile presentazione di fatti nuovi ed interessanti, che hanno valso a quegli scritti un ben meritato successo nella letteratura economica internazionale ed al loro autore una notorietà cospicua in Italia ed all'estero. La versatilità dell'autore e la sua larga cultura hanno in quelle pubblicazioni un irrefragabile documento e la Commissione ha reso ad esse il dovuto omaggio, annoverando il candidato, nonostante il breve periodo del suo tirocinio didattico, fra i primi eleggibili nel concorso. Solo qualche Commissario espresse alcune riserve circa la maturità scientifica dell'autore; nel quale se è sempre evidente la vivezza dell'ingegno, non è altrettanto manifesta la profondità dell'indagine e la precisione del risultato dottrinale.

Tuttavia, pur facendo ragione a questi riflessi, la Commissione è ben lieta di salutare nel Nitti una luminosa promessa ed una preziosa attività mentale, la quale ha d'uopo soltanto di essere definita e temprata, perchè possa dare gloriosi e durevoli frutti.

Pantaleoni Maffeo, già insegnante alle Università di Camerino e Macerata e alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia, poi preside della R. Scuola superiore di commercio di Bari presenta un volume sulla « Teoria della traslazione dei tributi » un saggio sulla « Teoria della distribuzione delle spese pubbliche », uno « Sull'ammontare probabile della ricchezza privata in Italia », una « Teoria della pressione tributaria », i « Principî di economia pura », un articolo sulla « Semiotica statistica » e tre saggi sulla « Caduta della Società generale di credito mobiliare ». Un esame replicato di questi lavori, già noti, del resto, a ciascuno dei Commissari ed ormai onorati da una larga pubblicità in Italia e fuori, rese evidente alla Commissione la superiorità del Pantaleoni su tutti i suoi competitori. Entrato nell'arringo scientifico con un poderoso lavoro, in cui si analizza con ricardiana acutezza il complicatissimo tema della ripercussione dell'imposta, il Pantaleoni ha poi dato alla scienza delle finanze un altro importante scritto sulla pressione tributaria, alla statistica un saggio pregevolissimo sulla ricchezza in Italia, all'economia applicata il mirabile studio sulla caduta del Mobiliare, all'economia politica pura un manuale, di cui si deve ammirare la sobria eleganza, il rigore logico e la profondità. Invero la Commissione non intende sottoscrivere all'indirizzo psicologico matematico seguito dal concorrente in quel libro, nè vorrebbe che il proprio verdetto venisse considerato come un incoraggiamento od un suffragio ad un metodo nel quale essa ravvisa una deviazione dalle tradizioni scientifiche.

Nemmeno può tacersi che la trattazione del tema vitale della distribuzione delle ricchezze è in quel manuale monca ad inadeguata: di che deve incolparsi assai più che l'autore il metodo a cui esso si è attenuto nella trattazione. Ma queste ed altre critiche, che possono muoversi al Pantaleoni, non valgono a toglier valore alle distinte doti d'ingegno e di dottrina del candidato, nè scemano la posizione eminente che ai suoi meriti singolari è dovuta.

Supino Camillo, professore titolare di economia nel R. Istituto tecnico e libero docente della stessa materia nella R. Università di Genova presenta i seguenti scritti: « La teoria del valore » » Le scienza economica in Italia nei secoli XVI-XVII ». « La navigazione dal punto di vista economico ». « Teoria della trasformazione dei capitali ». « Il saggio dello sconto ». « La concorrenza e le sue più recenti manifestazioni ». « Il metodo induttivo nell'economia politica ». « Storia della circolazione bancaria in Italia ». Tutti questi lavori, i tre ultimi eccettuati, vennero presentati anche in precedenti concorsi ed ottennero dalle Commissioni giudicatrici il più esplicito elogio. Per ciò la Commissione non insisterà maggiormente sul merito di quei lavori, limitandosi ad accennare all'importanza del libro sulla Navigazione, che ebbe l'autorevole suffragio dei più competenti.

Venendo poi a discorrere dei tre ultimi scritti, presentati per la prima volta nell'attuale concorso, la Commissione ritrova anche in essi quei distinti pregi di coltura e d'ingegno che già fan segnalati gli studi anteriori del candidato. Il breve lavoro sulla concorrenza è condotto con quel metodo veramente scientifico e positivo, di cui l'autore traccia magistralmente i canoni e la ragione nell'opera correlativa; mentre il libro sulla storia della circolazione sa giovarsi magistralmente dei numerosi documenti parlamentari e delle pubblicazioni statistiche sulle emissioni bancarie in Italia, e i tortuosi viluppi di queste illumina col criterio sereno della scienza.

Pregi di diverso carattere si ravvisano negli scritti di Ghino Valenti, libero docente di economia politica nella R. Università di Roma, il quale presenta un lavoro sul rimboschimento e la proprietà collettiva, altri sulla « Economia rurale delle Marche » sulla « Teoria del valore », sulle « Idee economiche del Romagnosi », sul « Lavoro produttivo e la speculazione », sulle « Forme primitive e la teoria economica della proprietà ». A questi lavori, già presentati in precedenti concorsi aggiunge ora

i seguenti: « La campagna romana e il suo avvenire economico e sociale ». « L'agricoltura e la classe agricola nella legislazione italiana ». « Il riordinamento delle Borse di commercio ». « Indole ed importanza dell'economia rurale ». « Il latifondo e la sua possibile trasformazione ». « La base agronomica della teoria della rendita ». La Commissione riconosce con vera compiacenza la serietà ed importanza della maggior parte degli scritti ora ricordati ed in particolare di quelli presentati per la prima volta all'attuale concorso. Non si dissimula la Commissione che l'indole dei titoli del Valenti attesti una certa unilateralità di studi, quanto che i suoi lavori si riferiscono quasi esclusivamente ad argomenti di economia rurale. Soggiunge ancora che, appunto a motivo di questo carattere dei suoi lavori, il Valenti parrebbe particolarmente designato a coprire una cattedra di economia agraria, materia nella quale sarebbe difficile trovare nel paese nostro, impossibile trovare fra i concorrenti chi potesse contendergli il campo. Ma le numerose ed acute osservazioni teoriche che si riscontrano negli scritti del Valenti e la sua piena conoscenza dei fenomeni della circolazione e della distribuzione dissipano od attenuano siffattamente il carattere esclusivo che potesse ravvivarsi nell'argomento dei suoi scritti maggiori, da imporre alla imparzialità della Commissione un giudizio altamente favorevole anche a questo concorrente.

Come si scorge dalla breve disamina fin qui premessa, il presente concorso ha chiamato a rassegna ed a battaglia i più validi e geniali fra i giovani nostri economisti, i quali intervennero nella lotta con armi poderose e con forze spesso equivalenti. Or se di ciò la Commissione deve rallegrarsi come di lietissimo indizio del risveglio scientifico nazionale, di tanto ne vien reso più difficile l'adempimento del suo mandato, poichè riesce, malgrado ogni diverso proposito, impossibile l'istituire una graduazione fra scrittori di merito sostanzialmente eguale. Ed infatti, mentre la Commissione ha tosto riconosciuta la decisa e sentita superiorità del Pantaleoni sugli altri concorrenti e la evidente necessità di assegnargli il primo posto nella graduatoria, dovendo invece assegnare il secondo posto, essa si è trovata nella più assoluta perplessità, perchè le stanno dinanzi cinque concorrenti che a titolo diverso debbono giudicarsi di pari valore, cioè il De Viti, il Mazzola, il Nitti, il Supino e il Valenti.

Invero, se nei due primi la operosità scientifica o parve ad un certo punto arrestarsi, o ha subito delle eclissi o delle interruzioni, milita a loro favore la valentìa didattica e la posizione universitaria; se nel Nitti è mirabile la fecondità e l'inesausta produzione mentale, il tirocinio didattico è senza dubbio minore che nei candidati precedenti; se nel Supino si ravvisano talora interpretazioni meno esatte dei fenomeni economici, è d'altra parte assai notevole l'acume e la dottrina; se infine la maggior parte dei lavori del Valenti versano sopra una parte sola della ricerca economica, la approfondiscono però in modo altamente degno di elogio. Perciò trovandosi nella impossibilità di stabilire quali di questi concorrenti debbano mettersi sopra gli altri nella graduazione, la Commissione, dopo lungo e vivo dibattito, ha deliberato di assegnare a tutti il secondo posto, trascrivendone i nomi nell'ordine alfabetico. La Commissione non ha mancato, innanzi di scendere a tale deliberazione, d'informarsi del testo dell'art. 108 del Regolamento generale universitario; ma non crede che la propria risoluzione vada contro al disposto del terzo capoverso di detto articolo, il quale esige « si metta a partito chi debba ritenersi primo, chi secondo, e così di seguito ». Imperocchè tale disposto non esclude evidentemente che si possano mettere al primo o secondo o a qualsiasi posto nella graduazione più concorrenti, quando sia impossibile ravvisare fra l'uno e l'altro una differenza di merito e di valore, mentre poi in tale condizione di cose ogni graduazione non potendo riuscire che violenta ed arbitraria, contravverrebbe per sè stessa all'intento e allo spirito della legge.

Procedendosi in conformità al Regolamento 21 ottobre 1890 alla votazione a schede segrete sulla eleggibilità dei singoli concorrenti, riuscirono tutti dichiarati eleggibili con 5 voti sopra 5.

Procedendo poi alla graduazione a voti palesi dei concorrenti dichiarati eleggibili riuscirono:

1. Pantaleoni con voti 5 sopra 5;
2. (*in ordine alfabetico*) De Viti, Mazzola, Nitti, Supino, Valenti, con voti 5 sopra 5;
3. Benini con voti 5 sopra 5;
4. Cossa » »
5. Masè Dari » »
6. Balletti » »
7. Berardi » »
8. Montanari » »
9. D'Ippolito » »
10. Montemartini » »

Infine si è proceduto, pure a voti palesi, all'assegnazione dei punti di merito dei candidati, col seguente risultato:

1. Pantaleoni con 50 sopra 50;
2. (*in ordine alfabetico*) De Viti, Mazzola, Nitti, Supino, Valenti, con 45 sopra 50;
3. Benini con 42 sopra 50;
4. Cossa 41 »
5. Masè Dari 40 «
6. Balletti 40 »
7. Berardi 39 »
8. Montanari 39 »
9. D'Ippolito 37 »
10. Montemartini 30 »

Con ciò la Commissione crede d'aver esaurito il mandato affidatole.

FEDELE LAMPERTICO, *presidente*;
LUIGI BODIO;
S. COGNETTI DE' MARTIS;
G. RICCA SALERNO;
A. LORIA, *relatore*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* dice di aver ricevuto da fonte ineccepibile la notizia che il Presidente della Repubblica del Transvaal, sig. Krüger, non ha esposto ancora nessuna pretesa per ottenere una modificazione del trattato di Londra del 1884, il quale dà all'Inghilterra il diritto di sorveglianza sui trattati internazionali della Repubblica del Transvaal.

Il Presidente Krüger ha diretto agli abitanti di Johannesburg un proclama nel quale promette loro una rappresentanza comunale ed un borgomastro cui sarebbe affidata la direzione delle faccende municipali.

Il Presidente esprime la speranza che tra breve regneranno quiete ed ordine perfetto e che il Governo potrà mettere in pratica la massima del « Dimenticare e perdonare ».

Telegrafano da Londra alla *Neue Freie Presse* che il Consiglio dei ministri approvò tutte le misure prese fino ad ora dal Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, nella questione sud-africana e, visti i risultati da lui già ottenuti, decise di lasciargli pieni poteri sino alla definitiva soluzione della crisi. Questa decisione devesi riguardare come un fatto eccezionale, perchè il Gabinetto inglese governa sempre come un complesso omogeneo. Durante il consiglio, il Presidente dei Ministri, lord Salisbury, si dichiarò pienamente soddisfatto della condotta di Chamberlain.

***

L'ufficioso *Hamburger Correspondent* scrive che è possibilissimo che fra la Regina Vittoria e l' Imperatore Guglielmo II sia avvenuto uno scambio di lettere. Osserva però che tale corrispondenza avrà avuto carattere esclusivamente famigliare.

***

La *National Zeitung* di Berlino dichiara priva di ogni fondamento la notizia che l'inviato della Repubblica sud-americana all'Aja, sig. Villaerts, sia stato incaricato di adoperarsi presso i gabinetti di Berlino e di Parigi per la convocazione di una Conferenza internazionale la quale proclami la neutralità del Transvaal e che l'Imperatore Guglielmo si sia dichiarato favorevolissimo a queste idee.

Tale notizia, dice la *National* è stata trasmessa dall'Aja al *Berliner Tageblatt*; ma presentemente non ci sarebbe alcun motivo per dover convocare una conferenza delle grandi Potenze europee circa alle faccende del Transvaal, perchè, grazie all'energico procedere della Germania, si sono chiariti i rapporti fra l'Inghilterra e la detta repubblica.

La *Kölnische Zeitung*, invece, propugna l'idea di una conferenza. La Germania, dice essa, non pensa ad esercitare alcun protettorato nel Transvaal, ma interessi di ordine pratico e di politica pratica fanno sì che la Germania si associ ai Boeri. Tutte le Potenze hanno interpretato la convenzione del 1884 come noi. Se l'Inghilterra non riconosce questa interpretazione, la difficoltà può essere risolta riunendo una conferenza la quale avrebbe il compito di mettere il Transvaal in una posizione politica tale da salvaguardarlo da qualunque timore d'un colpo di mano, sia da parte dell'Inghilterra, sia da parte di altri Stati vicini. Quale mezzo preventivo, una neutralità effettivamente garantita sarebbe la più utile delle soluzioni.

***

Togliamo dai giornali francesi il testo di quella parte del discorso pronunciato a Lione dal ministro presidente signor Bourgeois, che si riferisce alla politica estera.

« In questo ultimo quarto di secolo, disse il signor Bourgeois, la Repubblica ha seguìto, all'estero, una politica metodica e continua sulla quale le variazioni inevitabili della vita interna non hanno mai gettato delle incertezze. Essa ha saputo provare che una grande democrazia, padrona di sè stessa, in pieno possesso di tutte le libertà, poteva avere, per i suoi affari esteri, una sicurezza nelle vedute, una costanza nei sentimenti, un metodo negli atti che uguagliano la sua condotta a quella delle più salde monarchie.

« E questa prova essa ha potuto darla precisamente restando fedele ai principii dello spirito repubblicano. Tutta la sua politica si riassumeva in questi tre termini che essa considera altrettanto necessari nei rapporti tra le nazioni quanto nei rapporti tra gli uomini: il mantenimento della pace, lo sviluppo della giustizia e l'inconcussa affermazione del diritto. Essa ha verificato e reso ogni giorno più evidente queste celebri parole: « La Francia è il soldato del diritto. »

« Signori, nella sua allocuzione del 1° gennaio, rispondendo ai voti del corpo diplomatico, il sig. Presidente della Repubblica ha rammentato che la Francia si è sempre consacrata alle opere di concordia, di libertà e di progresso.

« Esso rammentò che gli avvenimenti che hanno contrassegnato l'anno precedente, gli avevano offerto numerose occasioni di attestare il suo invariabile attaccamento ai principii a cui si è sempre ispirata l'azione della Repubblica.

« È grazie a questa fedeltà ai principii i più alti e più nobili che il nostro paese ha potuto riprendere tra le Potenze di primo rango il suo posto legittimo; è con questo mezzo che la Repubblica è riuscita ad assicurare ai nostri interessi ed ai nostri diritti il rispetto di tutto il mondo: ed è per tal guisa che essa ha potuto dare naturalmente alla grande nazione che ha formato alleanza con lei i pegni di una inalterabile sicurezza.

« È così, e restando fedele a ciò che io chiamerei la condotta di un onesto uomo, che il nostro paese attenderà pacificamente, nell'avvenire, allo sviluppo della sua influenza e della sua azione, mantenendo non solo la pace per sè stessa, ma contribuendo potentemente, come l' ha fatto anche di recente, a mantenerla fra tutti nell' interesse supremo della civiltà.

« E così assicurata dalla schiettezza dei suoi principii di condotta, contro gli impeti dell' interno e, mercè la forza della sua situazione militare e diplomatica, contro le contingenze del di fuori, la Francia repubblicana può guardare all'avvenire con fiducia e consacrarsi, con piena libertà di spirito, alla riforma interna delle sue istituzioni e delle sue leggi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore dei capi di missioni estere accreditate presso la Real Corte e presso il Governo e delle loro signore.

I coperti erano 62. Oltre i suddetti capi di missioni erano invitati le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, il sotto-segretario di Stato agli Esteri on. Adamoli, i dignitari di Corte ed i funzionari di servizio del mese delle Case civili e militari delle LL. MM.

Dopo pranzo, gli augusti Sovrani tennero circolo.

Il Duca d'Orléans è arrivato stanotte a Torino ed è stato ricevuto alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Conte di Torino.

Le LL. AA. RR. ripartirono subito per Venaria.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua 14:

« Il generale Baratieri telegrafa:

Una lettera del maggiore Galliano, in data dell'11 sera, confermando la notizia data ieri dagli informatori, comunica che il nemico nella notte tentò di rompere la difesa accessoria e riuscì a tagliare il filo di una fogata. Durante la notte si continuò a tirare qualche colpo; nel mattino si pronunziò un vivo attacco sui tre fronti. La nostra artiglieria paralizzò l'artiglieria del nemico; la fucileria dalle banchine controbattè il nemico annidatosi sul ciglio dell'angolo morto innanzi alla difesa accessoria. Alle ore 15 il nemico si ritirò con rilevantissime perdite.

L'acqua è sempre occupata; è difficile il riconquistarla.

Le perdite della giornata sono: morti italiani due caporali, e cinque ascari; feriti italiani uno ed ascari 24.

Il generale Baratieri soggiunge che alcuni informatori affermano domenica fino a mezzogiorno non esservi stato alcun attacco. La situazione di Macallè è difficile, ma le perdite del nemico possono migliorarla.

All'infermeria si trovano quaranta bianchi e sessanta indigeni; nessuno grave.

Notizie dal Ghedaref portano che si riuniscono circa cinquemila fra uomini e ragazzi, quasi tutti armati di lancia, nella tema dell'avanzata degli italiani.

Ahmet Alì sarebbe sempre a Kartum.

Gos Regeb è sempre deserto. »

E da Massaua 15 — Il generale Baratieri telegrafa in data 14 sera:

« Un duplicato della lettera del maggiore Galliano del giorno 11, ore 23, aggiunge che a tarda ora il nemico si ritirò; molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò i morti e i feriti. Non osservavansi colonne giranti al largo come nelle sere precedenti.

Fece scoppiare una bomba per effetto morale e per riconquistare l'acqua.

Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite subite dagli scioani.

Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo. »

Servizio civico di Roma. — Il corpo delle guardie municipali dal primo gennaio a tutto dicembre 1895 eseguì queste operazioni di servizio:

Procedè a 512 arresti per furti, ferimenti, ecc. — fece 9218 denuncie per reati ed altro — contestò 55341 contravvenzioni — soccorse o condusse agli ospodali 9240 malati — ritrovò 51 fanciulli smarriti — accalappiò 2524 cani — prestò l'opera sua in 93 incendi — aiutò 52 volte nelle loro operazioni gli agenti della forza — e disimpegnò altri utili servizi che troppo lungo sarebbe enumerare.

Al Collegio Romano. — Giovedì 16 corrente alle ore 15 1[2 sarà tenuta la seconda conferenza della Palombella.

Parlerà l'esimio magistrato sig. R. Garofolo che scelse a suo tema: « Della criminalità in Italia in rapporto all'educazione del popolo. »

Il Comitato del Carnevale. — Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo del Carnevale presieduto dal senatore prof. Monteverde, coll'assistenza dei due vice-presidenti don Prospero Colonna principe di Sonnino ed il sig. Cesare Ritz.

Il presidente partecipò che S. M. il Re nell'intento di recare un beneficio alle condizioni economiche del commercio locale aveva messo una somma cospicua a disposizione del Comitato.

Messa poi in discussione l'opportunità di continuare l'opera del Comitato, dato l'attuale stato di sospensione degli animi cagionata nel paese dalla campagna d'Africa, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai signori Piccarelli e Mengarini:

« Il Comitato esecutivo considerando che per le preoccupazioni del momento non è conveniente effettuare dei festeggiamenti del carnevale, delibera di convocare l'assemblea generale invitando i sottoscrittori di sospendere lo svolgimento del programma già fissato, e di rimandarlo ad epoca più opportuna ».

In seguito all'approvazione di quest'ordine del giorno l'assemblea generale del Comitato e dei sottoscrittori, è convocata per sabato prossimo, 18 corrente, alle ore 21, nella sede dell'Associazione commerciale, palazzo Ferraioli, piazza Colonna.

XX Fiera di vini nazionali all'Eldorado. — La presidenza del Circolo enofilo italiano ci prega di informare che il termine utile per la presentazione delle domande degli espositori ai concorsi per vini, vermouths, cognacs, liquori, ed ai concorsi di apparecchi per combattere la peronospora, è prorogato al 25 gennaio 1896.

Le truppe in viaggio. — Il piroscafo *Gottardo* con truppe e munizioni per Massaua transitò ieri per lo stretto di Messina.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Sempione* e *Solferino*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo e il secondo a San Vincenzo Capo Verde donde proseguì pel Brasile od il Plata.

Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd ed il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., partirono da Gibilterra il primo per Genova ed il secondo per New-York.

ESTERO.

I restauri dei monumenti di Tebe. — Sulle rovine di Tebe il governo egiziano fa eseguire attualmente dei lavori di restauro che meritano di esser seguiti con interesse da tutto il mondo civile.

Si tratta della sala del tempio grandioso di Karnak, sorretta da 134 colonne, che è la cosa più degna di nota fra tutte le rovine della famosa città dalle cento porte. La sala, che è lunga più di 100 metri, è stata quasi totalmente distrutta dalle inondazioni e dai terremoti. Alcune colonne erano cadute, altre si erano così fortemente inclinate, che minacciavano di rovinare da un giorno all'altro. Fu tentato altra volta di rafforzare le colonne, senza riuscirvi.

Ora questo lavoro è stato ripreso, e ormai 25 colonne sono rese solide. Si spera alla fine dell'anno di terminare i restauri e di poter assicurare la conservazione di uno dei più splendidi monumenti dell'antichità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14 — Un telegramma ufficiale dall'Avana annunzia che vi furono alcuni scontri di nessuna importanza tra gli insorti e le truppe del Governo.

Il capo degli insorti Gomez ha diviso le sue forze e continua gli attacchi nel territorio della provincia dell'Avana.

Maceo invece si trova a Vuelta de Abajo ed è inseguito da cinque colonne spagnuole.

PARIGI, 14 — *Camera dei Deputati* — Il deputato della Destra, de Maillè, terzo decano di età, assumendo la presidenza provvisoria, pronunzia un discorso, nel quale difende la proprietà contro la tassa progressiva e le credenze religiose, in nome dell'eguaglianza e della libertà, evocando in proposito la memoria di Luigi XVI, il quale tre secoli fà risolvette il problema sociale mediante l'Editto di Nantes. (*Applausi a Destra — Risa ironiche a Sinistra*).

Si apre lo scrutinio per l'elezione del Presidente definitivo della Camera.

PARIGI, 14 — *Camera dei Deputati* — *(Continuazione)*. — Brisson è eletto presidente definitivo della Camera, con 264 voti sopra 351 votanti.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Poincaré è stato eletto, a primo scrutinio, Vice Presidente della Camera. È stato proclamato il ballottaggio per gli altri tre Vice Presidenti.

Il secondo scrutinio è stato rinviato a giovedì.

LUBIANA, 14. — La scorsa notte vi fu uno scossa di terremoto della durata di due secondi, accompagnata da rombo.

La scossa però non fu generalmente avvertita, e non produsse allarme.

VIENNA, 14. — Un dispaccio da Maehrisch-Ostrau reca essere stamane scoppiato un incendio nei pozzi di Hermenegilde. Gli operai uscirono dai pozzi. S' ignora se vi sieno vittime.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del linguaggio di alcuni giornali inglesi tendente ad insinuare che la Germania abbia fatto dichiarazioni di scusa all'Inghilterra a proposito della questione del Transvaal, dichiara che, secondo le sue informazioni, nessuna dichiarazione di tal genere, da nessuna autorità competente, è pervenuta a Londra.

MALTA, 14. — Proveniente da Salonicco è qui giunta la prima divisione della Squadra inglese.

MAEHRISCHE-OSTRAU, 14. — In seguito all'incendio sviluppatosi nei pozzi di Hermenegilde, fino alle 3 1[2 d'oggi erano stati estratti 6 operai morti e 12 gravemente feriti.

SOFIA, 14. — Il Principe Ferdinando è partito stamane per l'estero dopo avere emanato un proclama, col quale dice che il suo viaggio ha luogo per affari di famiglia.

La Sobranje si adunerà il 21 corrente.

MAEHRISCHE-OSTRAU, 14. — Il pozzo di Hermenegilde, ove si è sviluppato l'incendio è stato isolato.

Finora sono stati estratti 15 operai morti e 17 vivi.

La causa dell'incendio è ignota, ma è escluso che si tratti di esplosione.

PRETORIA, 14. — La Camera ha approvato l'aumento di 400 uomini di artiglieria e ringraziamenti per lo Stato d'Orange e pel Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson.

Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ha pubblicato un Messaggio col quale annunzia che, in seguito all'eccitazione dei *Burghers*, l' inchiesta sulle cause della ribellione è stata differita.

La Camera si è aggiornata a maggio.

BUENOS-AYRES, 15. — Lo Stato di Rio-Janeiro ha deciso di introdurre centomila immigranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 gennaio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 758.6
Umidità relativa a mezzodì 68
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 8.°6. Minimo 0.°8 sotto zero.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 gennaio 1896.

In Europa depressione intensa al N, estendentesi alla Germania, pressione alquanto elevata sulla Russia meridionale, massima sulla penisola iberica, Bodo 725; Amburgo 750; Zurigo, 760; Mosca, Hermanstadt 765; Coruna, Madrid 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso, alcune pioggiarelle al S, neve sulla Sila; temperatura bassa; brinato o gelato fuorchè all'estremo S.

Stamani: cielo coperto al S, nuvoloso in Sardegna, qua e là sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro: 758 Golfo di Genova; da 759 a 760 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie o nevi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 gennaio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 0	3 7
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	coperto	calmo	—	1 9
Cuneo	sereno	—	3 9	— 4 0
Torino	3/4 coperto	—	0 7	— 3 5
Alessandria	coperto	—	2 0	— 1 2
Novara	nebbioso	—	5 4	— 3 0
Domodossola	3/4 coperto	—	5 4	— 4 0
Pavia	coperto	—	5 0	— 3 3
Milano	coperto	—	3 8	— 4 0
Sondrio	sereno	—	2 9	— 5 1
Bergamo	1/2 coperto	—	5 0	— 1 4
Brescia	1/2 coperto	—	4 5	— 1 6
Cremona	coperto	—	3 7	— 3 0
Mantova	3/4 coperto	—	3 0	— 1 6
Verona	coperto	—	6 9	— 3 0
Belluno	sereno	—	3 0	— 5 9
Udine	3/4 coperto	—	6 0	— 1 5
Treviso	1/4 coperto	—	5 4	— 0 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 0	— 1 3
Padova	1/4 coperto	—	4 7	— 2 6
Rovigo	3/4 coperto	—	—	— 2 7
Piacenza	coperto	—	3 1	— 4 2
Parma	coperto	—	3 8	— 3 0
Reggio Emilia	nevica	—	2 5	— 4 6
Modena	coperto	—	2 9	— 4 8
Ferrara	1/2 coperto	—	2 8	— 3 9
Bologna	3/4 coperto	—	1 6	— 3 7
Ravenna	3/4 coperto	—	5 1	— 0 3
Forlì	1/2 coperto	—	2 2	— 2 8
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	4 9	— 3 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	5 0	1 0
Urbino	3/4 coperto	—	2 2	— 3 2
Macerata	1/4 coperto	—	3 1	— 0 3
Ascoli Piceno	sereno	—	4 0	— 2 0
Perugia	3/4 coperto	—	4 9	— 1 2
Camerino	sereno	—	1 0	— 1 7
Pisa	coperto	—	—	—
Livorno	piovoso	mosso	9 5	1 3
Firenze	nebbioso	—	5 6	— 2 2
Arezzo	3/4 coperto	—	5 6	— 2 3
Siena	1/2 coperto	—	3 9	0 0
Grosseto	1/4 coperto	—	10 8	0 4
Roma	sereno	—	7 4	— 0 8
Teramo	sereno	—	4 9	— 2 1
Chieti	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	1 7	— 6 5
Agnone	sereno	—	6 0	— 3 0
Foggia	1/4 coperto	—	6 9	2 1
Bari	3/4 coperto	calmo	8 2	1 8
Lecce	sereno	—	10 1	1 5
Caserta	3/4 coperto	—	9 4	2 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	8 1	4 5
Benevento	sereno	—	9 0	— 0 6
Avellino	sereno	—	5 6	— 4 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	3 7	— 2 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	4 0	— 5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 5	7 8
Trapani	coperto	calmo	12 8	6 2
Palermo	coperto	mosso	14 7	4 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	12 0	—
Caltanissetta	coperto	—	9 5	0 0
Messina	piovoso	calmo	12 0	7 1
Catania	sereno	calmo	12 1	4 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	5 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	—	4 5
Sassari	coperto	—	10 0	4 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 gennaio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,12½ 10 15 17½	20 22½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,20 17½ 25 30	91 21¼			— — 1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,20	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,—	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			100 10 (2)
			detta 4 %		— —			91 20 (3)
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 75
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			106 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (4)
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	322½ 323 325	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			488 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			493 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			639 — (5)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			480 — (6)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			753 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			335 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	801		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1176 — (7)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			179 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			45 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 — (8)
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			209 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			289 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			135 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,00 - (2) ex L. 1,12 - (3) ex L. 2,00 - (4) ex L. 12,50 - (5) ex L. 12,50 - (6) ex L. 12,50 - (7) ex L. 12,50 - (8) ex L. 5,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	85 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . .	. . . .	283 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	445 — (2)
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	300 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	105 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 57½	— —	— —	— —	— —	109 35
	Parigi	Chêque	109 20	— —	109 35	109 35 30	109 37½	109 50 40	— —
2	Londra	90 giorni	— —	27 39½	27 47½	— —	— —	— —	27 60½
	»	Chêque	— —	27 54	— —	27 61 50	27 61	27,62½ 57½	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	131 90	134 90	134 60 40	135 05

Risposta dei premi . 29 gennaio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 30
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 30
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	358 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	643 —
» » Mediterranee	486 —
» Banca d'Italia	775 —
» » Romana	350 —
» » Generale	50 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1190 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	215 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
» » Molini Mag. Gen.	30 —
» » Immobiliare	46 —
» » Navig. Gen. Ital.	270 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	135 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 gennaio 1896.

Consolidato 5 %	L. 92 83
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 83
Consolidato 3 % nominale	» 55 1875
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 53 9375

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 12,50.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.